



Data **20 MAR. 2019**

Protocollo N° *113040/44.00.00.00.00* | Allegati N° *1*

Oggetto:

Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) delle falde idriche nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova. Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2018. **Richiesta di proroga dello "stato di emergenza"**.

Al Preg.mo Signor
Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Giuseppe Conte
Palazzo Chigi-Piazza Colonna, 370
00178 Roma

Al Preg.mo Signor
Capo del Dipartimento della Protezione
Civile
Dott. Angelo Borrelli
Via Ulpiano, 11
00193 - Roma

Preg.mo Signor Presidente,
Preg.mo Signor Capo Dipartimento,

com'è noto a seguito del fenomeno di inquinamento delle falde acquifere in un'area di notevole estensione tra le Province dei Vicenza, Verona e Padova, e della conseguente contaminazione delle acque potabili fornite mediante acquedotti pubblici, è stata emanata con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2018 la dichiarazione dello "stato di emergenza" per un periodo di 12 mesi a partire dalla data della medesima deliberazione, con scadenza fissata pertanto alla data del 21 marzo 2019.

Successivamente, al fine di fronteggiare l'emergenza e di realizzare le opere acquedottistiche necessarie ad interconnettere gli acquedotti contaminati con fonti idropotabili di buona qualità presenti in altre aree regionali, sono state emanate dal Capo Dipartimento della Protezione Civile le relative Ordinanze (OCDPC) n. 519/2018 e n. 557/2018, con cui è stato nominato il Commissario delegato per l'attuazione dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza della contaminazione da sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS) delle falde idriche nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova, con affidamento dell'incarico della predisposizione di specifico e puntuale Piano degli interventi, nel limite delle risorse stanziare con la sopracitata Deliberazione del Consiglio dei Ministri e pari a complessivi 56,8 milioni di Euro.

Il Presidente



Il succitato Piano degli interventi emergenziali è stato definitivamente approvato dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale con comunicazione del dicembre 2018; il Commissario delegato ha comunque provveduto fin da subito ad avviare le attività concernenti la progettazione delle infrastrutture acquedottistiche previste e già inizialmente individuate in via preliminare di concerto con gli Enti di governo del servizio idrico integrato a livello locale, i relativi Gestori, e le Autorità centrali competenti, quali il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e lo stesso Dipartimento della Protezione Civile nazionale.

Ora, tenuto conto della necessità di garantire tempi certi per la realizzazione di tutte le attività/interventi previsti nel citato Piano, che presentano caratteristiche di complessità non ordinarie, in termini di lunghezza del tracciato e diametro delle condotte da porre in opera, si rappresenta l'assoluta necessità che sia prorogata di ulteriori 12 mesi la durata dello "stato di emergenza", ricorrendo i presupposti previsti dall'art. 5, comma 1-bis, della L. 24 febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.

Tale proroga consentirà di poter disporre del tempo necessario per l'avvio di tutti gli interventi previsti, garantendo, nel contempo, un flusso costante di informazioni con il Dipartimento della Protezione Civile circa lo stato di attuazione dei medesimi.

Certo dell'attenzione che sarà assicurata alla presente, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Dott. Luca Zaia

Il Presidente